

lavoro che concorrono alle pubbliche gare»; che è stato approvato dal Senato, con una modificazione.

Siccome si tratta d'una modificazione di lieve momento, così propongo che questo disegno di legge venga rimesso alla stessa Commissione della Camera, che ebbe già ad esaminarlo.

(Così rimane stabilito).

### Presentazione di una relazione.

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole De Seta a venire alla tribuna, per presentare una relazione.

**DE SETA, relatore.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge che concerne la costruzione di veicoli per trasporti postali sulle ferrovie.

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

### Relazione di petizioni.

**PRESIDENTE.** Ora l'ordine del giorno reca: Relazione di petizioni.

Con la prima, che porta il numero 6561, e fu presentata nel 31 maggio 1905, dal deputato Credaro, le educatrici dell'infanzia fanno voti perchè vengano dallo Stato sistemati gli istituti infantili e migliorate le loro condizioni.

Invito l'onorevole Mezzanotte a recarsi alla tribuna per riferire su questa petizione.

**MEZZANOTTE, relatore.** La petizione numero 6561, presentata dall'onorevole Credaro per le educatrici dell'infanzia, è sottoscritta da 1406 maestre e con essa si chiede:

1° graduata assegnazione di contributo dal Ministero dell'istruzione pubblica agli asili;

2° municipalizzazione degli istituti infantili, il cui mantenimento dev'essere posto fra le spese obbligatorie;

3° regolamento d'una linea direttrice da imporsi agli asili d'infanzia;

4° tabella di stipendi minimi del personale, ponendolo alla dipendenza dei Consigli scolastici ed equiparandolo ai maestri elementari per le facilitazioni ferroviarie come per la esenzione dall'imposta di ricchezza mobile;

5° riconoscimento dei diritti acquisiti con divieto che vengano accettate in futuro

maestre senza titoli di coltura generale e speciale.

A sostegno di quanto le maestre chiedono esse adducono che nel Congresso nazionale delle educatrici dell'infanzia tenutosi il 2 ottobre 1904 in Milano, si proclamò « la necessità che gl'istituti infantili entrino finalmente nell'orbita delle istituzioni alle quali prodiga le sue cure lo Stato »; ed osservano che gli stessi istituti non possono tecnicamente da altri dipendere, nè ricevere indirizzo, se non dal ministro della istruzione pubblica, il quale può benissimo, in concorso col ministro dell'interno per la parte amministrativa, regolarli.

Già disciplinato il magistero infantile mercè il titolo d'abilitazione, non si può lo Stato esimere dal dovere di provvedervi organicamente e dall'assicurare al personale maggiori guarentigie e tutele.

Parve a diversi componenti la Commissione che le ragioni addotte fornissero elementi più che sufficienti per deliberare l'invio della petizione agli archivi affinchè sia tenuta presente per l'eventuale presentazione di un disegno di legge. Ma la maggioranza della Commissione, anche per un riguardo al collega Credaro, fu del parere d'inviarla al ministro della pubblica istruzione. I giardini ed asili d'infanzia, sia per ragioni pedagogiche, sia per quelle sociali, rappresentano in verità una necessità indiscutibile dell'educazione moderna; e quindi l'azione dello Stato dovrebbe esplicarsi maggiormente nella tutela di essi.

**PRESIDENTE.** Onorevole relatore, qual'è l'opinione della Commissione relativamente all'ordine del giorno, proposto dall'onorevole Credaro?

**MEZZANOTTE.** Venivo precisamente a questo. Abbiamo il seguente ordine del giorno, proposto dall'onorevole Credaro: « La Camera, convinta della necessità di dare agli istituti infantili un ordinamento che risponda alle esigenze della fisiologia e della pedagogia, invita il Governo a presentare nel più breve tempo possibile un disegno di legge informato ai principii, esposti nella petizione delle educatrici dell'infanzia ».

**TORRACA.** Ma quest'ordine del giorno dovrebbe essere messo in discussione!

**PRESIDENTE.** Faccio notare che il proponente non è presente, e che per conseguenza si deve ritenere che non vi insista.

Metto quindi a partitola la proposta della Giunta per l'invio della petizione n. 6561 ai ministri della pubblica istruzione e dell'interno.

(È approvata).